

Morti sul lavoro per Coronavirus: Puglia quinta in Italia con 54 decessi

Dopo 21 mesi di pandemia e con 54 morti sul lavoro per Covid-19 la Puglia è quinta tra le regioni italiane con il più alto rischio di decesso causata dal coronavirus tra i lavoratori. Rispetto ad un'incidenza media nazionale pari a 33,3, la Puglia fa registrare un indice di incidenza pari a 44,2. Precedono la nostra regione con valori ancora più alti la Lombardia (193 decessi), seguita da seguita da: Campania (98 decessi), Lazio (81 decessi) e Piemonte (59). Quindi la geografia dell'emergenza Covid sul lavoro rimane pressoché invariata: Lombardia, Campania, Liguria, Abruzzo, Puglia e Molise sono le zone rosse del Paese, ovvero quelle con il più alto rischio di mortalità per Covid sul lavoro ri-

spetto alla popolazione occupata da quando è scoppiata la pandemia. È quanto emerge dall'indagine elaborata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre sull'emergenza sanitaria nel Paese sulla base di dati Inail.

«La descrizione puntuale e precisa dell'indice di incidenza della mortalità è per noi fondamentale - ha spiegato Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre - riteniamo rappresenti uno strumento prezioso di studio dell'emergenza; perché i numeri assoluti non forniscono un reale rischio di mortalità. Mentre l'incidenza è un dato che identifica in modo più concreto

forme e contenuti della piaga delle morti bianche, poiché accanto al numero degli infortuni mortali, viene considerato il parametro fondamentale della popolazione lavorativa».

Da gennaio 2020 a settembre 2021 si contano 762 decessi. Nel mese di settembre si sono registrate 15 vittime del Covid, facendo rilevare un incremento della mortalità pari al 2%. Gli uomini rappresentano oltre l'82,9% delle vittime. La fascia d'età maggiormente colpita è, invece, quella che va dai 50 ai 64 anni con il 71,8% dei casi di morte.

Sul fronte della mortalità per settore, l'88% delle denunce di morti sul lavoro per Covid appartiene all'Industria e Servizi. E

in questa macroarea produttiva continua ad emergere il triste primato del settore Sanità e Assistenza Sociale con il 22,7% delle denunce con esito mortale; seguono con il 13,1% il settore Trasporti e Magazzinaggi e con il 11,6% dei casi le Attività Manifatturiere (lavorazione prodotti chimici, farmaceutica, stampa, alimentare); con il 10,5% invece si trova il settore dell'Amministrazione Pubblica e Difesa (attività degli organi preposti alla sanità es. Asl, legislativi, esecutivi), con il 10,1% quello del Commercio e con il 7% quello delle Costruzioni. Le denunce di infortunio totali legate al contagio Covid da gennaio 2020 settembre 2021 sono, infine, 181.636.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio di Vega
Engineering:
nella nostra
regione tasso
di incidenza (44,2)
tra i più allarmanti